

CREDITI (POTENZIALMENTE) DETERIORATI

Crediti Pa, Assifact scrive al Mef

L'allarme sull'effetto boomerang della nuova normativa europea sul default (sollevato dal Sole 24 Ore l'11 novembre scorso), che rischia di avere un impatto devastante sui crediti che le imprese vantano presso la Pa, finisce alle massime autorità in maniera ufficiale. Il Presidente di Assifact, Fausto Galmarini, ha infatti inviato una lettera a Mef, Banca d'Italia, Abi e Confindustria per sollevare ulteriormente la questione.

L'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista per il primo gennaio 2021 in armonizzazione con la normativa europea rischia infatti di avere un impatto devastante sul sistema dei crediti commerciali delle imprese. Soprattutto su quelli ceduti attraverso il factoring che a

fine 2019 erano 255 miliardi di euro, pari al 14% del Pil nazionale. Con soglie più basse per i tempi di pagamento e una diversa modalità di calcolo dei giorni di scaduto si dovrebbero infatti riclassificare da un giorno all'altro come deteriorate - secondo uno studio di Assifact, l'associazione delle società di factoring - il 25% delle esposizioni verso le imprese, il 30% delle esposizioni verso amministrazioni pubbliche centrali, il 63% delle esposizioni verso amministrazioni locali e addirittura il 94% delle esposizioni verso enti del settore sanitario, con un impatto sul sistema creditizio italiano stimabile tra i 7,6 e i 12 miliardi di euro in termini di nuovi crediti deteriorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

